

Il Comune non ha pubblicato il risultato dei campionamenti nei pozzi

È un rebus la qualità dell'acqua I dati mancano dal lontano 2015

Informazioni al lumicino e nessun aggiornamento neppure dopo l'attivazione della diga sul torrente Menta dell'ottobre 2018

Quella "casa di vetro" – tanto decantata dal primo cittadino Giuseppe Falcomatà – che sarebbe Palazzo San Giorgio mostra, invece, numerose pecche e zone d'ombra.

Una di queste è quella relativa alla qualità dell'acqua che viene erogata dalla rete idrica comunale. Un dato che manca addirittura dal 2015 e che allora veniva dato di imminente pubblicazione. «Nel 2015 sono stati prelevati 83 campioni di acqua e i parametri chimico-fisici e microbiologici controllati sono stati 581; le analisi previste sono state eseguite dal laboratorio Greenlab di Reggio Calabria» questo quanto scriveva il Comune sul suo portale nel 2015 e lo stesso ente aggiungeva: «I dati inerenti i parametri sono in corso di elaborazione e saranno pubblicati a breve». Questi dati non risultano essere stati pubblicati e chiesti lumi al consigliere delegato al servizio idrico, Paolo Brunetti, lo stesso ha ammesso di non sapere il motivo di questi dati mancanti. Nel corso del mandato dell'amministrazione Falcomatà sono state diverse le ordinanze di divieto di consumo umano dell'acqua a seguito di ri-

sultati non conformi delle verifiche sulle acque. Al tempo stesso, a causa della crisi idrica più imponente della città, si è arrivati anche all'emanazione di una ordinanza anti-spreco adottata sempre dal primo cittadino alcune estati addietro.

Ma per capire meglio come i dati sull'acqua al centro di anni di problemi per la vetustà della rete in parte risolti dopo l'attivazione della diga sul torrente Menta è opportuno anche riportare quanto scrive sempre il Comune a proposito del sistema di erogazione idrica in città: «Occorre mettere in evidenza che essendo il territorio notevolmente articolato dal punto di vista orografico, ciò comporta la necessità di servirsi di sistemi elettromeccanici (elettropompe) i quali necessariamente spingono

La gestione del servizio è ancora caratterizzata da molte criticità causate soprattutto dalla vetustà della rete

I buoni propositi andati a vuoto

● I buoni propositi il Comune li ha: «Per garantire la sicurezza alimentare delle acque potabili destinate al consumo umano, il Comune controlla sistematicamente la qualità dell'acqua alla fonte e nei punti principali della rete di distribuzione e nei serbatoi. L'amministrazione non dispone a tutt'oggi di un suo laboratorio interno mediante il quale possano essere eseguiti i controlli previsti dalla legge, pertanto al fine di ottemperare a quanto stabilito dalla normativa vigente, in merito ai controlli di routine e di verifica, di anno in anno, si procede mediante indizione di apposite gare di appalto all'affidamento della parte di prelievi dei campioni e le relative analisi a specifici laboratori accreditati».

l'acqua emunta nei pozzi fino ai serbatoi di accumulo dai quali in ultimo l'acqua viene inviata alla rete di distribuzione e quindi alle singole utenze». Stiamo parlando in parte del vecchio sistema di distribuzione dell'acqua con le pompe di rilancio in parte appunto superato grazie all'accensione dell'invaso sul Menta che garantire un'erogazione a caduta e non con il rilancio. Certo non in tutte le zone e ne sanno qualcosa i cittadini della zona Nord che continuano ad avere problemi di erogazione dell'acqua.

Ma questo è un altro discorso mentre qui si sta parlando della mancanza di informazioni ambientali che sono in parte mancanti e in parte anche datate nel tempo e comunque non più attuali. Si tratta comunque di aspetti collegati perché quelli della qualità e della quantità dell'acqua che arriva nelle abitazioni dei cittadini sono argomenti molto sentiti e anche l'associazione dei consumatori ha avviato iniziative a tutela dei residenti

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA